



## **NIENTE LETTERA CON CUORICINI AL 41 BIS, POTREBBE ESSERE UN MESSAGGIO CIFRATO. CASS. N. 37145/2025**

**A CURA DELL'AVV. LAURA BUZZERIO**

### **INDICE**

**1 INTRODUZIONE**

**2 LA SENTENZA DELLA CASSAZIONE**

**3 CONCLUSIONI**

### **1 INTRODUZIONE**

C’è chi manda cuoricini su WhatsApp, chi scrive lettere d’amore infuocate e chi, purtroppo per lui, non può disegnare neanche un “cuoricino” senza far scattare l’allarme, perché detenuto al 41-bis. È la vicenda (vera) finita davanti alla Corte di Cassazione: un detenuto che aveva messo nero su bianco un cuore con dentro cinque iniziali – N.R.D.M.N. – un mini-album di famiglia nella sue intenzioni, un messaggio criptato per l’Amministrazione penitenziaria. Risultato? Missiva bloccata, cuore censurato e lettera nel trita carte.-

### **2 LA SENTENZA DELLA CASSAZIONE**

Con la sentenza n. 37145 del 13 novembre 2025, la Suprema Corte ha confermato il sequestro della lettera.-

Il detenuto aveva provato a difendersi sostenendo che quelle cinque lettere rappresentassero semplicemente i nomi dei suoi affetti: egli, la compagna, le rispettive figlie e l'ipotetico futuro figlio nato da FIVET. Ma per la Cassazione non si tratta di poesia, bensì di potenziale crittografia: in carcere – e soprattutto in regime di 41-bis – anche un cuore può nascondere un messaggio cifrato.-

Il ricorrente ha tentato allora la via del **ricorso straordinario per errore di fatto ex art. 625-bis c.p.p.**, sostenendo che la Corte avesse confuso nomi e dettagli. Peccato che il rimedio sia utilizzabile solo in presenza di un giudicato penale definitivo, e non per questioni di “posta sorvegliata”. Di conseguenza, la Cassazione ha dichiarato il ricorso **inammissibile**, con tanto di “multa d’amore” da 3.000 euro alla Cassa delle Ammende.-

### 3 CONCLUSIONI

Alla fine resta l’immagine surreale di un disegno di un cuore finito sotto sequestro, un cuoricino passato ai raggi X come fosse un ordigno.-

Eppure dietro quelle cinque lettere, forse c’era soltanto un uomo solo, chiuso in una cella, che provava a non dimenticare i nomi delle persone che ama.-

Ma quell'uomo è pur sempre un detenuto in **regime di 41-bis**, e questo – piaccia o no – cambia tutto.-

In quel contesto, ogni parola, ogni simbolo, ogni tratto di penna può trasformarsi in un messaggio, in un contatto, in un segnale verso l'esterno.-